

## 2. | primo piano

## Infrastrutture

**La svolta.** Ieri a Roma relazione dell'impresa venerdì 20 il parere del Consiglio nazionale dei Lavori pubblici

MARIO BARRESI

CATANIA. Garanzia di una migliore viabilità alternativa "gratuita", ma soprattutto un maxi-sconto (oltre il 27%) sull'ultimo pedaggio fissato. Sono le due condizioni che cambiano tutto.

Semaforo verde alla Ragusa-Catania *low cost*. Un via libera informale, ma di fatto sostanziale. Col placet della Regione, che ci mette parte dei soldi. Ma anche con un giudizio positivo da parte del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

Ieri s'è consumato un passaggio importante per la Ragusa-Catania. Oltre tre ore e mezza di confronto, a Roma, con la commissione tecnica che ha il compito di istruire il progetto dell'autostrada portandolo sul tavolo dell'assemblea generale del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. La quale, venerdì 20 aprile, è chiamata a dare il parere sul progetto definitivo della Ragusa-Catania. «Sarà espresso un parere favorevole», annuncia Marco Falcone, qualche minuto prima di salire sul volo di ritorno da Roma. L'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti ha preso parte all'incontro fra la commissione tecnica (presieduta da Giovanni Ievoli) e i vertici della Sarc, società del gruppo Bonsignore concessionaria della Catania-Ragusa. E l'assessore Falcone, da sempre piuttosto freddo sul progetto concepito dai privati, stavolta è (tiepidamente) ottimista. «Abbiamo ascoltato la relazione del concessionario Sarc sul progetto definitivo. La Regione, che sulla superstrada dovrà investire 366 milioni, ha dato parere positivo al progetto definitivo. Che, così com'è stato concepito, ritengo potrà avere il via libera dal "parlamentino" nazionale dei Lavori pubblici».

Ma cos'è cambiato per trasformare le perplessità in (quasi) entusiastica approvazione? «Sul tavolo il gruppo

# Catania-Ragusa via libera al progetto "low cost"

Le due novità: pedaggio ridotto del 27% e più garanzie sulla viabilità alternativa



**DAL SOGNO ALLA REALTÀ?** Nella foto il rendering virtuale di un tratto della superstrada Ragusa-Catania, affidata alla concessionaria Sarc del gruppo Bonsignore, che dovrà costruirla e gestirla

Bonsignore ha messo due novità decisive, rispondendo alle precise sollecitazioni ricevute direttamente dal presidente Musumeci», dice l'assessore. Il riferimento è per prima cosa alla «garanzia di un percorso alternativo agli automobilisti che non vorranno utilizzare la strada a pagamento». Nel c'era già la «realizzazione di viabilità secondarie per un totale di 51,7 Km per la ricucitura della viabilità interrotta e per i raccordi della viabilità esterna agli svincoli». Nella relazione di ieri, rivela Falcone, il concessionario ha proposto «un tracciato alternativo meno difficoltoso e frammentario».

Ma il punto di svolta è la modifica sul piano finanziario. Nel primo progetto la Ragusa-Catania costava 1,3 miliardi "chiavi in mano". Nella se-

conda versione l'impatto è sceso a 815 milioni. Nel progetto definitivo illustrato ieri a Roma la cifra messa sul tavolo è di circa 690 milioni. «Un'economia di scala dovuta anche all'ulteriore riduzione del nuovo tracciato fuori dall'asse dell'attuale Statale», commenta l'assessore. Che ha pure apprezzato lo «sforzo del concessionario che ha incrementato l'investimento diretto da 133 a 280 milioni, riducendo il ricorso al finanziamento delle banche». Sul conto la Sarc era stata chiara, parlando di «un'opera finanziariamente sostenibile», con un piano economico-finanziario in linea con «requisiti di legge» e «aspettative dei mercati», basato su una solida «disponibilità di risorse» aziendali.

Il principale effetto di questa nuova

0,13 €/km

**IL PEDAGGIO FINALE** con un costo massimo di 8,7 euro per l'intera tratta Rg-Cl, ovvero il 27,5% in meno dell'ultimo piano tariffario che prevedeva 0,18 euro/km

impostazione è l'applicazione di un piano di pedaggi più basso. Ben lontano dai 18 euro per l'intera tratta inizialmente denunciato dallo stesso Falcone. Ma con un'ulteriore riduzione, del 27,5%, anche rispetto all'ultimo Per (Piano economico-finanziario), depositato dal concessionario al ministero delle Infrastrutture nel dicembre 2017, con la previsione di una tariffa di 0,18 euro al chilometro e un pedaggio massimo di 12,2 euro per i 68 chilometri del tragitto complessivo. A conti fatti si scenderebbe a 8,7 euro per andare da Ragusa a Catania o viceversa; circa 13 centesimi a chilometro. «Un riscontro fondamentale - commenta Falcone - perché riguarda i costi che dovranno affrontare soprattutto i siciliani».

E ora che succede? Dopo il parere favorevole del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, la palla passerà al ministero dell'Economia che dovrà esprimere una valutazione di sostenibilità. L'ultima parola sull'approvazione del progetto definitivo spetterà al Cipe. E poi i tempi: il dettato del concessionario, con la predisposizione del progetto esecutivo.

Ma l'assessore Falcone annuncia una potenziale novità: «Tenuto conto che per questi passaggi trascorreranno alcuni mesi, la Regione potrebbe aver concluso il progetto di risanamento e rilancio del Cas, che potrebbe entrare in campo assicurando un ulteriore abbassamento delle tariffe e la liquidità per migliorare i livelli di staticità, bitumazione e sicurezza in caso di eventi franosivi i cui standard minimi sono comunque garantiti dal progetto esecutivo». E l'Anas potrebbe essere della partita? Falcone risponde alla domanda con un'altra domanda: «E perché no?».

Twitter: @MarioBarresi

## L'OPERA

Il corridoio autostradale Ragusa-Catania interessa le Province di Ragusa, Catania, Siracusa e i Comuni di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Licodia Eubea, Vizzini, Francofonte, Lentini e Carlentini. Il progetto di Sarc (Società Autostrada Ragusa Catania) prevede la realizzazione del collegamento autostradale Ragusa-Catania con ammodernamento a quattro corsie con sezione di categoria "B" di larghezza minima pari a 22 metri, della Statale 514 e della Statale 194, dallo svincolo con la Statale 115 allo svincolo con la Statale 114, per uno sviluppo di 68,6 km.

Il tracciato si sviluppa prevalentemente in sovrapposizione alle due statali e in minima parte su nuovo sedime. Si prevede l'adeguamento degli svincoli esistenti e la realizzazione di nuovi per un totale di 10 svincoli oltre all'interconnessione terminale con l'autostrada Catania-Siracusa.



**FALCONE: «ECCO PERCHÉ LA REGIONE ORA DICE SÌ»** Per l'assessore alle Infrastrutture «le garanzie su viabilità alternativa e tariffe sono decisive». In campo il Cas?

# La fascia si trasforma e respira nel Tavolo tecnico permanente

La Regione punta a sradicare le origini della crisi dei produttori agricoli

GIUSEPPE LA LOTA

Sembra un tavolo con le gambe solide. Che si prefigge di essere concreto. Molto affollato e animato da buone intenzioni. E soprattutto permanente. Con l'obiettivo di riunirsi ogni 15-20 giorni, a seconda dei problemi che via via emergeranno e che abbisognano di essere sviluppati. Il tavolo è stato ufficializzato ieri pomeriggio a palazzo d'Orleans dal governatore Nello Musumeci, sostenuto dagli assessori Gaetano Armao ed Edy Bandiera. Presenti tutti gli attori della filiera, a cominciare dalle associazioni sindacali datoriali Coldiretti, Confagricoltura, Cia, ecc. Un posto d'eccezione, per i 3 membri del comitato anticrisi regionale creato da Angelo Giacchi. Con lui Sebastiano Cinnirella di Pachino e Salvatore Di Bona in sostituzione del geleso Aurelio Ventura, indisposto.

Giovanni Moscato, sindaco di Vittoria, ha partecipato ai lavori in qualità di rappresentante di tutti i sindaci della fascia trasformata. Musumeci ha voluto fra i presenti anche soggetti che in passato non hanno mai partecipato a lavori del genere: il direttore di Riscossione Sicilia e il presidente di Abi, per far prendere coscienza del grave problema agricolo anche a chi dirige il settore delle riscossioni e a chi regola il flusso dei crediti in uscita e in entrata per il comparto agricolo. Che poi, guarda caso, sono l'origine della crisi dei produttori. Ottenere il prestito bancario, non poterlo onorare per mancanza di reddito e dover comunque pagare le esposizioni debitorie, pubbliche e private. Ecco perché nel pro-

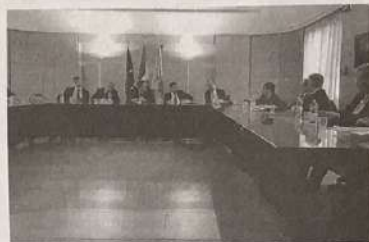
getto del governatore Musumeci è prevista la richiesta di incontrare il più presto possibile il presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani e il presidente dell'Inps Tito Boeri. Le più alte cariche politiche a livello europeo e previdenziale italiano.

A Tajani, che Musumeci pensa di incontrare nei primi giorni del mese di maggio, sarà chiesto il riconoscimento dello stato di calamità natura-

le per l'agricoltura siciliana, oltre che una serie di questioni che già trattate in tema di accordi euromediterranei e norme di salvaguardia. Al presidente dell'Inps Boeri, Musumeci parlerà di contribuzione previdenziale e di cartelle esattoriali. Al governo nazionale ci sarebbero tante cose da chiedere, ma in questo momento di pantano istituzionale del "tutti contro tutti" nella speranza di veder na-

scere un governo, è vietato azzardare ipotesi per mancanza di interlocutori politici e istituzionali.

A livello regionale, per quello che il governatore potrà fare in base alle prerogative conferitegli dall'articolo 14 dello Statuto speciale, Musumeci ha detto che qualcosa in finanziaria sarà fatto, la predisposizione di un capitolo di somme per fronteggiare l'emergenza crisi. È stato rimarcato



**CONFRONTO.** Il tavolo tecnico permanente costituitosi ieri a Palermo può fornire valide indicazioni per cercare di sanare la crisi dell'agricoltura

il fenomeno della concorrenza sleale, la vera piaga del comparto agricolo. Nei market della grande distribuzione c'è troppa merce straniera. Si pensa a una campagna promozionale in favore dell'ortofrutta locale. E quando il prezzo scende così in basso che al produttore non conviene raccogliere, è stato detto che si dovrebbe studiare un "piano di ritiro merce concordato a scopo di beneficenza".

Ma con chi, se a Roma al momento non governa nessuno? Ciò che i partecipanti hanno molto apprezzato di questo primo appuntamento, è l'assenza di demagogia. "Questa battaglia si perde o si vince tutti insieme-

**Musumeci.** «Questa battaglia si perde o si vince insieme. E niente promesse che non si possono mantenere»

ha ribadito Nello Musumeci - e soprattutto niente promesse di cose che non si possono mantenere».

Soddisfatto Angelo Giacchi, "Ho visto che il presidente Musumeci ha preso a cuore sul serio il nostro problema. Il tavolo era unito e tutti i componenti mi sono sembrati consapevoli del dramma che sta vivendo la filiera agricola, al punto che qualcuno ha pensato di togliersi la vita. Fra 15 giorni ci rivedremo per fare il punto della situazione, controllare se c'è il massimo impegno del governo e per proporre altre ipotesi".



**SCICLI IN CAMPO.** Di crisi agricola si è parlato nella seduta consiliare aperta di Scicli la mercato di contrada Spinello a Donnalucata. Tanti gli imprenditori agricoli, soprattutto vittonesi, presenti all'assemblea, fra cui l'ex sindaco di Vittoria Francesco Aiello, il leader dei Forconi, Mariano Ferro, e il deputato cinquestelle Mariacristina Loreface. Lungo un dibattito durato quasi tre ore, sono stati affrontati i temi dei "corridoi verdi" attraverso cui l'ortofrutta del Nordafrica entra nel mercato non solo europeo, ma anche siciliano, grazie a magazzini di confezionamento gestiti da imprenditori spregiudicati che vanificano lo sforzo degli agricoltori locali.

# «Città nel degrado Non è così che si può attrarre il turismo»

Immondizia abbandonata sulle strade ed edifici pericolanti  
«Il centro storico cade a pezzi. E' questo ciò che vogliamo?»

**CONCETTA BONINI**

Centro storico, sì, ma a che serve parlarne tanto se poi basta girare l'angolo per trovarsi in interi quartieri sommersi dall'abbandono e dal degrado, se persino nelle vie di ingresso alla città - non ultime via Nazionale e via Tirella - si lascia l'immondizia ad accumularsi e ci si volta dall'altra parte di fronte agli edifici pericolanti? La denuncia era partita domenica scorsa dal candidato sindaco del centrosinistra Salvatore Poidomani che, in occasione del confronto che ha aperto sul proprio programma, al Nuovo Cinema Aurora, aveva proiettato una serie di immagini a testimonianza di questa incuria, ma ha poi fatto il giro della città, facendo emergere - anche sui social network - ulteriori segnalazioni e denunce: si va dai murales proprio alle spalle della chiesa di San Pietro ai fili della luce pendenti di impianti ormai dismessi, per non parlare delle case abbandonate ormai da decenni che nessuno si preoccupa di recuperare.

Si tratta, peraltro, non di un semplice fatto legato alle manutenzioni, né soltanto alle politiche del turismo,

non solo di occuparsene e di intervenire, ma di pensare ad un vero recupero dell'identità cittadina e comunitaria, che proprio nel dedalo di vicoliche circonda il centro storico trova la sua origine e la sua storia più profonda.

«Si fa un gran parlare di turismo, ma davvero la nostra città è pronta ad essere davvero una città turistica?», ha denunciato Poidomani a proposito di interi quartieri abbandonati a pochi passi dai monumenti Unesco: «La verità è che in questi anni il centro storico è stato abbandonato a se stesso, con interi quartieri, da San Paolo a Sant'Andrea, che stanno cadendo a pezzi e che invece potrebbero rappresentare il cuore del nostro futuro urbanistico, economico, turistico, producendo opportunità, lavoro, ricchezza e soprattutto bellezza». E strettamente collegato a questo: «Non vogliamo perder troppo tempo ad andar contro l'attuale amministrazione, ma è da queste cose, da questa visione, che comincia il nostro esserle alternativi. Molti considerano che il sindaco Abbate sia stato per lo più un buon assessore alle manutenzioni, ma io dico che non è stato nemmeno questo, se guar-

diamo bene in che stato sono ridotte queste zone».

Intanto, proprio nei giorni scorsi l'Amministrazione comunale di Modica ha deciso di partecipare al bando dell'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro, a valere sui fondi europei, che riguarda gli interventi di recupero funzionale e il riuso di vecchi immobili di proprietà pubblica in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva. A questo scopo è stata recentemente approvata una delibera di giunta con cui l'amministrazione dà incarico al responsabile del settore Lavori pubblici di costituire un gruppo di lavoro di tre tecnici - un architetto, un ingegnere civile e un perito elettrotecnico - per un importo di 40 mila euro, potendo così procedere con un affidamento diretto. Una scelta che secondo l'Amministrazione si giustifica con l'urgenza di approntare il progetto esecutivo per partecipare alla gara, compito che «non è compatibile con gli attuali carichi degli uffici di riferimento e quindi rende necessario il ricorso a professionisti esterni».

## La mappa del disagio



**EDIFICI PERICOLANTI.** E' una delle costanti nelle aree più gettonate del centro storico



**DEPOSITI DI RIFIUTI.** Gli ingombranti, ma anche le carcasse d'auto come in questo caso, non si contano



**MANCANZA DI DECORO.** Ci sono situazioni limite che meriterebbero di essere ulteriormente monitorate



**CASSONETTI IN FIAMME.** Cassonetti della spazzatura dati alle fiamme nella notte tra giovedì e venerdì. I vigili del fuoco sono intervenuti tra le 2 e le 3 in contrada Michelica e in via Fabrizio. Il rogo ha distrutto completamente i cassonetti, senza provocare altri danni.

## **ISPICA**

### **Ncc, pubblicato il bando**

g.f.) La problematica legata al bando di noleggio auto con conducente sotto i riflettori.

“Dopo diverse interpellanze del consigliere comunale Giuseppe Quarrella e non senza un cospicuo e colpevole ritardo da parte dell'Amministrazione comunale – si legge in un comunicato stampa - possiamo finalmente annunciare ai cittadini interessati che è stato pubblicato il bando per l'attività di noleggio auto con conducente”. Per l'assessore comunale Giuseppe Pluchinotta il bando crea posti di lavoro e servizio in più per i turisti.

# Contrastare l'erosione Dalla Regione in arrivo 12 milioni di euro per S. Maria del Focallo

**Ispica.** Deliberato l'appalto per le opere di tutela della costa di Santa Maria del Focallo

**SILVIA CREPALDI**

La Regione Sicilia, lo scorso 10 aprile, ha deliberato l'affidamento dell'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle "Opere di tutela della fascia costiera di Santa Maria del Focallo del comune di Ispica". A darne notizia è il primo cittadino ispicese, Pierenzo Muraglie. Un provvedimento atteso da tempo e già preannunciato nel mese di marzo con la firma del decreto alla Regione ma ora l'attuazione entra nel vivo con l'affidamento dell'appalto per la successiva esecuzione dei lavori.

"Il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, ha annunciato l'importante intervento per la mitigazione dell'erosione costiera a Santa Maria del Focallo: oltre 12 milioni di euro per la fascia costiera ispicese - spiega soddisfatto il sindaco Muraglie - Si procederà al completamento dell'opera già avviata con il primo stralcio. Il bando di gara pubblicato prevede la scadenza delle offerte per la fine di maggio. Il cantiere partirà a conclusione dell'espletamento di tutti gli adempimenti previsti dalla legge e comunque dopo la prossima stagione balneare. E' un passo importantissimo per tutelare e rilanciare la nostra costa. La buona riuscita del progetto di ripascimento determinerà tante nuove occasioni occupazionali e di sviluppo per il nostro territorio, soprattutto per i giovani". La fascia costiera di Santa Maria del Focallo attendeva da tempo un intervento risolutivo del grave problema dell'erosione, che nell'ultimo decennio ha cambiato in molti tratti l'aspetto delle spiagge e del litorale. Già nel mese di marzo il presidente della

Regione, Nello Musumeci, nella qualità di commissario per il dissesto idrogeologico, aveva annunciato l'avvio di due importanti lavori per la mitigazione dell'erosione costiera nei comuni di Ispica e di Avola. Le somme stanziare previste sono di circa 11 milioni di euro per il Comune di Avola e oltre 12 milioni per quello di Ispica, per complessivi 23 milioni, a valere sulle risorse del Patto per il Sud della Regione. In particolare il governatore ha spiegato che nel Comune avolese si interverrà



LA COSTA DI S. MARIA DEL FOCALLO

sulla fascia costiera per un tratto di costa di circa 3,5 chilometri. Nel territorio di Ispica gli interventi riguarderanno, invece, il litorale della frazione di Santa Maria del Focallo per una lunghezza complessiva di circa 6 chilometri. Entrambi gli interventi prevedono il completamento dei lavori già realizzati con i primi stralci di finanziamento e contemplano opere rigide, quali pennelli e massicciate con rocce calcaree, e ripascimenti morbidi, mediante sabbie naturali omogenee al sito di destinazione. I cantieri, esitato il bando e le offerte, saranno avviati al termine della prossima stagione balneare e l'esecuzione degli stessi lavori prevede un cronoprogramma di circa due anni per singolo intervento.

## 52. ragusa provincia



## Piano rifiuti, stralciato il contestato progetto per la termodistruzione

### Saranno eliminate le attrezzature meccaniche per il centro di selezione in fase di attivazione

**MICHELE BARBAGALLO**

No ad un impianto di termodistruzione e no all'utilizzo di attrezzature meccaniche per il centro di selezione che si prevede da attivare in provincia di Ragusa. Sono queste, insieme alla cancellazione della «macroarea VI» in territorio di Scicli, tra quelle previste per l'individuazione della localizzazione di una nuova discarica, le decisioni della conferenza di servizio, indetta dal commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, sull'aggiornamento del Piano provinciale dei rifiuti che ha registrato una larga partecipazione dei sindaci dei Comuni iblei.

Il commissario Piazza ha manifestato l'importanza del buon esito del procedimento avviato per l'approvazione del Piano Provinciale dei Rifiuti soprattutto nella prospettiva che la gestione complessiva del ciclo dei ri-



LA RIUNIONE A VIALE DEL FANTE. SOPRA, L'AREA DI PASSO SALINA

fiuti venga nuovamente affidata, per intero, ai Liberi Consorzi Comunali, come annunciato dal Governo regionale. L'iter istruttorio per l'adozione del Piano prevede che al termine delle riunioni programmate nei prossimi giorni per raccogliere eventuali osservazioni da parte degli Ordini professionali, delle associazioni ambientaliste e delle associazioni datoriali, sarà cura sempre del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, sentiti nuovamente la Srr Ato 7 Ragusa ed i Comuni iblei, redigere la proposta definitiva del Piano con relativa presa d'atto amministrativa al fine di attivare la Valutazione Ambientale Strategica (Vas) presso l'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente, dal momento che trattasi di specifico piano che potrà avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Superata la fase di Valutazione Ambientale Strategica si procederà alla deliberazione conclusiva, da parte del commissario straordinario con i poteri del Consiglio provinciale, dell'approvazione del Piano provinciale per la gestione dei rifiuti in provincia di Ragusa. E sulla scelta di eliminare l'ipotesi di realizzare una discarica nuova nel territorio di Scicli, dopo il compiacimento da parte del sindaco Enzo Giannone a nome dell'Amministrazione comunale, interviene anche l'on. Orazio Ragusa che ha ringraziato il commissario Piazza per «essere stato conseguente agli impegni presi». Infatti, dopo avere sollecitato un suo intervento, a conclusione del tavolo tecnico e politico riunito a palazzo di viale del Fante, contrada Passo Salina, a Sampieri, è stata stralciata dal piano provinciale rifiuti dove era stato individuato un sito destinato ad accogliere una discarica.

Il deputato regionale Orazio Ragusa esprime soddisfazione per il risultato frutto dell'impegno avviato dai rappresentanti di un intero territorio che ha già pagato un tributo elevato a questo riguardo avendo ospitato due discariche. «E' prevalso, come auspicavamo - continua l'on. Ragusa - il buonsenso e, soprattutto, il pressing politico esercitato ha fatto registrare un esito positivo. Scicli, anche alla luce dei passi in avanti compiuti in campo turistico, potendo contare su un paesaggio straordinario, non avrebbe potuto giustificare una simile presenza sgradevole».

**LA MULTA. m.b.)**

Nuove multe da parte della polizia ambientale per il conferimento dei rifiuti al di fuori dell'orario consentito. Dopo le contravvenzioni elevate nei giorni scorsi, ieri in contrada Cisternazzi i vigili hanno sorpreso alcuni utenti a gettare i rifiuti in orari non previsti dall'ordinanza che invece individua il conferimento nell'arco temporale tra le 19 e le 24 di tutti i giorni escluso il sabato. I controlli sono avvenuti attraverso un'auto civetta presente sul territorio per verificare il rispetto dell'ordinanza municipale. La Polizia ambientale, a seguito dell'accertamento avvenuto nella contrada rurale, ha elevato una sanzione amministrativa di 50 euro.

# Diritti camerali contestati gli aumenti La Cna: «Così non va»

**MICHELE FARINACCIO**

Aumento dei diritti camerali, le Cna territoriali di Ragusa, Catania e Siracusa dicono no al provvedimento della Camcom. "Si farà pagare alle imprese il peso di responsabilità altrui", dicono le tre confederazioni degli artigiani del sud-est siciliano, che manifestano netta contrarietà rispetto ad una scelta che è stata assunta "per colmare il disavanzo di bilancio della Supercamera del Sud Est".

"Diciamo no ad un aumento dei costi che di fatto segna un passo indietro rispetto a quanto previsto dalla legge nazionale - dicono i vertici delle tre associazioni territoriali Cna - e a quanto avviene nelle altre Camere di commercio italiane. Siamo contrari a simili scorciatoie. Anziché chiedere alla Regione di intervenire per coprire le scelte errate fatte in passato dalla politica siciliana, anche relativamente al trattamento pensionistico dei dipendenti, si sceglie di far ricadere la questione, ancora una volta, sulle spalle delle aziende". In un momento molto particolare dal punto di vista economico/finanziario, quando cioè la crisi di qualche anno fa potrebbe essere ormai alle spalle ma la definitiva uscita è lontana ed ancora tantissime sono le imprese che non ce la fanno a far fron-

te ai propri oneri, le tre Cna territoriali urlano dunque il proprio allarme: "In un periodo difficile come quello che stiamo vivendo - concludono i vertici delle Cna di Catania, Siracusa e Ragusa - aumentare i diritti del 50% significa far pagare alle imprese il peso di responsabilità altrui". Anche le associazioni Codacons, Consaambiente, Assoutenti e Cittadinanza evidenziano come sia "inaccettabile un aumento dei costi a carico delle imprese, considerato che la pressione fiscale esercitata dalle Amministrazioni centrali e locali è una delle principali cause di difficoltà che ogni giorno le imprese della Sicilia orientale incontrano nell'affermare la loro competitività sui mercati interni ed esterni. Dopo aver già attuato un incremento del diritto camerale per il triennio 2017-2019 del 20%, la giunta della Camera di Commercio propone un ulteriore incremento del 50% che sarà difficile da spiegare e giustificare alle nostre imprese già così provate dalla crisi tutt'altro che superata - Per recuperare risorse non bisogna mettere le mani nelle tasche delle imprese ma bisogna prima di tutto tagliare il superfluo e verificare la redditività dei beni mobili e immobili della Camera di Commercio di Catania, Ragusa, Siracusa e della Sicilia orientale".